



MOTIVAZIONE QUALIFICATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 17 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 201 DEL 2022 PER L'AFFIDAMENTO IN HOUSE PROVIDING A C.B.B.O. S.R.L. DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

INFORMAZIONI DI SINTESI

ENTE AFFIDANTE	
Codice fiscale	0018877422
Denominazione	Comune di Flero
Natura	Comune
Altra natura	NA
ORGANISMO IN HOUSE	
Codice fiscale	01669960989
Denominazione	C.B.B.O. S.r.l.
Altri soci	SI
- (in caso SI) Nominativi	Comune di Acquafredda; Comune di Calvisano; Comune di Capriano del Colle; Comune di Carpenedolo; Comune di Catenedolo; Comune di Ghedi; Comune di Isorella; Comune di Mazzano; Comune di Montichiari; Comune di Montirone; Comune di Nuvolento; Comune di Nuvolera; Comune di Poncarale; Comune di Remedello; Comune di San Zeno Naviglio; Comune di Visano.
Settori di attività	Gestione rifiuti solidi urbani (si rimanda allo Statuto disponibile nella sez. società trasparente della stessa per maggiori dettagli)
INFORMAZIONI SULL'AFFIDAMENTO	
Servizio(i oggetto di affidamento in house)	Gestione rifiuti urbani
Precedente gestore del servizio	Aprica S.p.A.
Durata	Dal 01/11/2023 Al 31/10/2030
Importo complessivo dell'affidamento	il valore presunto dell'affidamento nell'arco dei sette anni risulta pari a 7.815.899 Euro dei quali 6.947.780 derivanti da corrispettivo comunale e i restanti da valorizzazione delle frazioni riciclabili. L'esatto e consuntivo valore dell'affidamento deriverà dall'effettiva applicazione, anno per anno, dei metodi tariffari aggiornati da parte di ARERA, in quanto il valore della componente "Gestore" del PEF ARERA costituirà ai sensi del contratto il tetto massimo per l'erogazione dei corrispettivi. Al netto dell'IVA
Indicazione di eventuale delibera di costituzione società/acquisto partecipazioni	SI
Ambito territoriale interessato dall'affidamento	Comune di Flero
Numero di abitanti residenti nell'area di fornitura del servizio	8698



Tel. 030 2563173

Fax. 030 2761200

Email: protocollo@pec.comune.flero.bs.itwww.comune.flero.bs.it

INFORMAZIONI SUL CONTROLLO ANALOGO	
Tipologia di controllo su organismo in house	Congiunto
Percentuale di quote di partecipazione dell'Ente affidante nell'organismo in house	1% della quota sociale
Presenza di partecipazioni private prescritte da norme di legge	NO
Indicazione delle clausole statutarie sul controllo analogo	<p>Per attuare il controllo analogo congiunto lo Statuto sociale ha istituito un apposito organo, il Comitato per l'Indirizzo e il controllo, in cui tutti i soci affidanti sono rappresentati con eguale diritto di voto (art. 28). Al Comitato sono demandate le decisioni più significative della società, riducendo correlativamente i poteri e l'autonomia sia dell'organo amministrativo, sia dell'assemblea (dove invece ciascun socio pesa in proporzione alle quote possedute), ben oltre quanto prevedono le norme civilistiche. In particolare si prevede che:</p> <p>a) tutte le decisioni dei soci in assemblea sono assunte in conformità ai pareri e agli indirizzi espressi del Comitato per l'Indirizzo e il Controllo (art. 11, comma 5);</p> <p>b) la nomina dell'amministratore unico dei sindaci e del revisore contabile avviene sulla base delle designazioni espresse dal Comitato per l'Indirizzo e il Controllo (art. 29, comma 3)</p> <p>c) spettano altresì al Comitato per l'Indirizzo e il Controllo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'autorizzazione preventiva degli atti più importanti, quali: le proposte di modifiche dello statuto sociale, l'ingresso di nuovi soci e sull'affidamento di nuovi servizi alla società; le assunzioni di personale per periodi superiori a sei mesi e la nomina di dirigenti salvo si tratti di interventi previsti in piani societari già approvati; le operazioni che comportino una spesa superiore ad euro 200.000,00 salvo si tratti di interventi previsti in piani societari già approvati, di spese ricorrenti od obbligatorie; il compimento di operazioni che comportino una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale o una rilevante modificazione dei diritti dei soci; la trasformazione, proroga o scioglimento anticipato della società, la revoca dello stato di liquidazione; l'acquisto e la vendita di partecipazioni, quote o interessenze in altre società o enti, nonché l'acquisto, la vendita di aziende o rami aziendali (art. 29, comma 1) - specifici e penetranti poteri ispettivi e di verifica, esercitati tramite: l'analisi delle relazioni periodiche sull'andamento della gestione inviate dagli amministratori a cadenza semestrale; la richiesta di audizioni degli amministratori o del Direttore della Società; la richiesta di informazioni al collegio sindacale o al revisore contabile; la formulazione di indirizzi vincolanti sulle modalità di gestione economica e finanziaria della Società e nella definizione dei piani strategici, di breve e lungo periodo elaborati dalla Società, in particolare del piano industriale, del piano annuale pluriennale degli investimenti, del piano occupazionale, del piano delle alienazioni; la verifica dello stato di attuazione degli obiettivi e dei piani, con individuazioni delle azioni correttive in caso di scostamento o di squilibrio finanziario; lo svolgimento di controlli ispettivi attraverso audit; la modifica degli schemi tipo degli eventuali contratti di servizio con l'utenza (art. 29, comma 4). - l'emissione di pareri vincolanti: sulla proposta di bilancio di esercizio;



	<p>sul contenuto della Carta dei servizi; sulle questioni che l'organo amministrativo abbia portato all'attenzione del Comitato stesso (art. 29, comma 5). E' esplicitamente previsto che gli atti assunti dagli organi sociali in difformità con le prescrizioni vincolanti del Comitato (art. 29, comma 7):</p> <ul style="list-style-type: none"> - possono essere annullati o revocati dal Comitato; - comportano la responsabilità degli amministratori che non si siano formalmente e preventivamente opposti salvo si tratti di atti indifferibili e urgenti; - comportano nonché la revoca degli Amministratori, pronunciata dall'Assemblea su proposta del Comitato.
Indicazione sulla presenza di patti parasociali	NO
INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' PREVALENTE	
Quantificazione dell'attività svolta nei confronti dell'Ente affidante rispetto al totale dell'attività (%)	Ca. 96.5% (dato medio ultimo triennio)
Eventuale produzione ulteriore	
- Attività svolta	Gestione rifiuti Ditte; Spazzamento per privati; Materiale gestione RD da rivendere RETAIL; vendita materiale presso INFOPOINT
- Quantificazione	3,52% (dato medio ultimo triennio)

SEZIONE A – Sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo e nazionale per l'affidamento a società in house (d. lgs. 201/2022, Art. 17, comma 1)

A.1. Struttura societaria

C.B.B.O. S.r.l., costituita il 23.07.1992, ha per oggetto sociale la gestione di servizi pubblici locali, in particolare, quelli attinenti alla raccolta/smaltimento di rifiuti e al più generale ambito delle attività concernenti l'igiene urbana e la salvaguardia ecologia del suolo e dell'ambiente.

La società si è organizzata con un sistema di governance c.d. tradizionale, adottando uno schema interno di funzionamento ed una ripartizione di ruoli e responsabilità secondo quanto definito nello Statuto Societario, assicurando snellezza operativa e un controllo analogo sulle azioni e decisioni più importanti della società e sulla conduzione dei servizi.

La società risulta attualmente partecipata da 16 Comuni della Provincia di Brescia per cui svolge il servizio di gestione dei rifiuti urbani per una popolazione complessivamente servita di circa 130mila pari a circa il 10% della popolazione provinciale abitanti e un quantitativo di rifiuti raccolti nel 2022 pari a oltre 60,5 milioni, con livelli molto elevati di performance in termini di raccolta differenziata, pari al 81% nel 2022.



Di seguito una sintesi dei profili di servizio della società relativo al 2022 e rapportato al territorio della Provincia di Brescia (si segnala che nel 2022 il Comune di Capriano del Colle ha avviato il servizio in corso d'anno non era ancora servito pertanto il perimetro è relativo ai soli 15 Comuni allora gestiti).

CONSUNTIVO DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI URBANI - CBBO / Provincia di Brescia*			
Parametri	CBBO	Provincia di Brescia	Peso
Totale Abitanti	124.521	1.254.322	10%
Totale UtENZE domestiche	51.827	658.647	8%
Totale UtENZE non domestiche	8.079	93.066	9%
Abitanti per utenza domestica	2,40	1,90	
Superficie KMQ	367	2.146	17%
Totale complessivo rifiuti (Kg)	60.573.948	662.997.588	9%
Totale rifiuti indifferenziati (Kg)	11.038.920	152.664.055	7%
Ingombranti a recupero	2.805.720	34.102.306	8%
Spazzamento a Recupero (Kg)	1.185.150	17.580.990	7%
Rifiuti totale Pro Capite anno (Kg)	486,45568	528,73703	
Pro Capite giorno (Kg)	1,33	1,45	
Totale Raccolta Differenziata (T)	49.125.472	510.333.533	10%
Percentuale RD	81,1%	77,0%	

La società opera esclusivamente tramite affidamenti in house providing da parte dei Comuni soci per ricavi netti al 2022 di oltre 17 milioni di Euro. Come meglio evidenziato nei successivi paragrafi la quota di attività extra attività prevalente risulta pari al 2% (media dell'ultimo triennio) ed è fortemente correlata al core business verso i Comuni soci in modo da generare economie di scala e scopo.

C.B.B.O. S.r.l., in applicazione delle disposizioni vigenti, ha inoltre attuato e strutturato modelli e misure in relazione al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, funzionali alla massima trasparenza ed efficiente organizzazione, spesso non rinvenibili in terze realtà operative. In particolare la Società ha infatti:

- nominato il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza; - adottato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, che integra il Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità, ai sensi della Legge 190/2012;
- ottenuto le certificazioni ISO 14001 e ISO 45001 con la costruzione di un Sistema di gestione integrato ambiente e sicurezza;
- adottato il Modello Organizzativo Privacy e nominato il Responsabile della Protezione dei dati (DPO) ai sensi del Regolamento UE 2016/679;
- adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e nominato l'Organismo di Vigilanza, costruendo di fatto un sistema di compliance che recepisce ed integra il sistema di gestione ambiente e sicurezza, e per le parti corrispondenti, il Piano di Prevenzione della Corruzione. Inoltre, le misure di prevenzione dei rischi, in particolare per quanto attiene al tema della corruzione e del riciclaggio, sono state ulteriormente rafforzate mediante l'adozione di regolamenti interni quali: a) Regolamento per



il reclutamento del personale; b) Regolamento per l'affidamento di lavori, forniture e servizi sotto soglia;

Lo statuto societario, aggiornato nel 2021 e allegato al presente documento, risulta coerente con le disposizioni del D. Lgs. 175/2016 prevedendo in particolare che oltre l'80% del valore della produzione aziendale deve essere svolto nell'ambito di compiti affidati dagli Enti soci e che l'eventuale quota residuale è permessa solo ove permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società. Parimenti, lo statuto prevede la possibilità di partecipazione di soli pubblici territoriali della Provincia di Brescia salvo che altre partecipazioni siano ammesse dalla normativa in materia di in house providing.

Fondamentali economici e finanziari

La società ha già pubblicato il bilancio 2022 e contestualmente la relazione sul governo societario che evidenzia l'assenza di rischi economico patrimoniali attuali e prospettici. Di seguito una sintesi dei principali valori economici e patrimoniali aziendali:

Bilancio	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
Ricavi delle vendite	16.671 €	15.533 €	12.246 €	11.358 €	10.703 €
Valore della produzione (VP)	17.009 €	15.803 €	12.345 €	11.560 €	10.881 €
EBITDA	1.470 €	1.288 €	954 €	843 €	774 €
EBIT	689 €	516 €	314 €	284 €	362 €
Utile Netto	309 €	188 €	101 €	46 €	85 €
Totale Attività	17.267 €	17.860 €	14.846 €	12.789 €	11.285 €
Patrimonio Netto	2.701 €	2.567 €	2.379 €	2.174 €	2.128 €
Posizione finanziaria netta	3.474 €	4.357 €	4.831 €	4.646 €	3.980 €
EBITDA/VP(%)	8,64	8,15	7,73	7,29	7,11
EBIT/VP (%)	4,05	3,27	2,54	2,46	3,33
Redditività delle vendite (ROS) (%)	4,14	3,33	2,57	2,50	3,38
Redditività del totale attivo (ROA) (%)	3,99	2,90	2,12	2,22	3,21
Redditività del capitale proprio (ROE) (%)	11,46	7,31	4,44	2,16	3,99
Debt FIN/Equity ratio	2,39	3,14	2,94	2,65	2,23
Debiti v/banche su VP(%)	38,00	51,00	56,62	49,80	43,53
Debt v/banche su EBITDA (%)	4,39	6,26	7,33	6,84	6,13
PFN/EBITDA ratio	2,36	3,38	5,06	5,51	5,14
Rotaz. cap. investito (volte)	0,97	0,87	0,82	0,89	0,95
Dipendenti	110	100	88	80	60

Dalla tabella emerge un trend di crescita aziendale dovuto all'ampliamento del perimetro di azione della società e della compagine sociale. Da evidenziare come la società non ha subito rilevanti impatti né dall'evento pandemico del 2020, ma soprattutto dal rilevante effetto inflattivo del 2022, con un'incidenza particolare sull'andamento del costo dei fattori energetici, particolarmente rilevanti nel



settore di interesse della società per le attività di movimentazione dei rifiuti e dell'energia elettrica impiegata nei centri di raccolta e nelle sedi aziendali.

Infatti, a fronte degli aumenti di mercato (FOI annuo 2022 pari al 8,1% e aumento medio annuo del gasolio per auto +22% - fonte Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica Statistiche energetiche e minerari <https://dgsaie.mise.gov.it/prezzi-annuali-carburanti?pid=2>), i costi operativi aziendali risultano aumentati di circa il 7% annuo proporzionalmente all'aumento del volume d'affari. Da rilevare come ulteriore elemento di sostenibilità aziendale come da interlocuzioni dal management aziendale, non risulta essere stata avanzata al Comune alcuna istanza di revisione straordinaria del PEF MTR-2 per il 2023 a fronte dell'aumento dei costi operativi rilevati nel corso del 2022 ed anche ove i contratti di servizio prevedevano un adeguamento inflattivo del corrispettivo, mediamente superiore al 10%, si è provveduto a deliberare nell'ambito degli organi societari un adeguamento ridotto (+5%) garantendo comunque la sostenibilità economica e finanziaria della società.

Anche a livello patrimoniale non risultano emergere profili di criticità rilevanti, come evidenziato dall'andamento dei principali indici utilizzati per l'analisi dei rischi della crisi di impresa meglio sintetizzati nel prospetto seguente:



	2022	2021	2020	2019	2018	2017
Stato patrimoniale						
<i>Margini</i>						
Margine di tesoreria	3.339.800	3.463.793	2.708.967	2.214.852	2.161.121	1.572.743
Margine di struttura	(1.150.006)	(1.425.568)	(1.074.157)	(1.062.083)	(304.420)	(324.484)
Margine di disponibilità	3.880.559	3.862.444	3.157.889	2.676.775	2.668.949	1.892.534
<i>Indici</i>						
Indice di liquidità	1,35%	1,35%	1,33%	1,32%	1,35%	1,23%
Indice di disponibilità	1,41%	1,39%	1,38%	1,39%	1,43%	1,27%
Indice di copertura delle immobilizzazioni	0,70%	0,64%	0,69%	0,67%	0,87%	0,86%
Indipendenza finanziaria	2,01%	1,97%	1,91%	1,83%	2,10%	1,80%
Conto economico						
<i>Margini</i>						
Margine operativo lordo (MOL)	1.469.738	1.287.843	954.301	842.603	773.688	793.996
Risultato operativo (EBIT)	689.381	516.465	314.248	283.568	362.292	404.865
<i>Indici</i>						
Return on Equity (ROE)	11,46%	7,31%	4,44%	2,16%	3,99%	6,92%
Return on Investment (ROI)	7,54%	4,88%	3,37%	3,60%	5,29%	6,55%
Return on sales (ROS)	4,14%	3,33%	2,57%	2,50%	3,38%	3,99%
Altri indici ed indicatori						
Indice di rotazione del capitale investito (ROT)	0,97%	0,87%	0,82%	0,90%	0,95%	0,92%
Flusso di cassa della gestione caratteristica prima delle variazioni del CCN	1.815.404	1.562.638	1.184.646	967.800	965.592	871.802
Flusso di cassa della gestione caratteristica dopo delle variazioni del CCN	2.449.405	1.992.215	919.333	934.595	401.807	(16.772)
Rapporto tra PFN e EBITDA	2,36	3,38	5,06	5,51	5,14	4,33
Rapporto tra PFN e NOPAT	5,34	9,02	15,84	16,38	10,98	8,5
Rapporto D/E (Debit/Equity)	1,3	1,7	2,04	2,13	1,87	1,68
Rapporto oneri finanziari su MOL	23,23%	22,90%	21,40%	25,16%	28,5%	24,4%

Da segnalare, in particolare, l'aumento di tutti gli indici principali, sia inerenti la redditività della gestione (ROS, ROI e ROE), con un ROI 2022 in linea con il tasso di remunerazione degli investimenti previsto dalla regolazione ARERA (7,54% rispetto al 6,3% comprensivo del time lag previsto da ARERA), sia inerenti la tenuta finanziaria e la rimborsabilità dei debiti aziendali, con una PFN/EBITDA in costante riduzione e comunque sempre inferiore a soglie di criticità definite a livello nazionale (eg. PFN/EBITDA<6).

Anche gli altri indici patrimoniali evidenziati nel bilancio non rilevano situazioni di criticità, ed in particolare si evidenzia un ritorno del rapporto debito/equity coerente con il settore dopo anni di elevata incidenza della componente a debito che superava il doppio dell'equity.

Ad oggi, un rapporto di 1,3 (che significa un apporto di capitali di terzi per ca. il 60% del fabbisogno) risulta in linea con la struttura finanziaria di settore.

Si riporta di seguito quanto riportato nella Relazione sul governo societario predisposta in accompagnamento al bilancio 2022:



“Per quanto attiene agli indicatori di natura prospettica, la Società, atteso lo scenario di riferimento in costante evoluzione, ha determinato l'ammontare dell'indice Debt Service Cover Rateo (DSCR), funzionale agli obiettivi relativi, e volto a misurare la sostenibilità finanziaria del debito aziendale, ossia la capacità di un'impresa di onorare il proprio debito finanziario, su un livello prospettico.

L'indice risulta ad oggi, superiore a 1, comportando l'indicazione che il flusso di cassa generato dalla gestione operativa nel periodo considerato sia in grado di far fronte al debito finanziario.

I risultati complessivamente esprimono, in via strutturale, dati soddisfacenti anche con riferimento alle soglie e livelli di rilevanza di ciascun indice nel settore di riferimento (cfr. previsioni CNDC - Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti), con un andamento, oltremodo pluriennale, tale da non evidenziare allo stato situazioni di rischio e/o squilibrio. In particolare, si rappresenta inoltre che la società nel tempo non ha;

- *mai registrato alcuna gestione operativa negativa;*
- *mai registrato pertanto perdite d'esercizio, anche cumulate, al fine della valutazione*
- *strutturale del patrimonio netto aziendale;*
- *mai registrato nelle relazioni degli organi di controllo e del revisore legale elementi in grado di rappresentare dubbi sulla generale continuità aziendale.*

Analogamente, anche ai fini di una completezza ulteriore delle attività di monitoraggio recentemente considerate anche dalla Corte dei Conti, e, in particolare, rispetto alle esigenze di rendicontazione, in corso d'opera, della stessa, si rappresenta in questa fase che gli indicatori di riferimento risultano conformi con le incidenze storicizzate, in continuità e nel rispetto di un positivo andamento complessivo societario. Quanto qui indicato, a valere anche sugli esiti del monitoraggio periodico in corso d'opera circa gli strumenti integrativi, anche extra-contabili, successivamente dettagliati.

Al riguardo della determinazione delle soglie di allarme per gli indici economici ed al rispetto delle medesime, si ritengono pertanto complessivamente soddisfatti i generali criteri di rilevanza allo stato disponibili per il settore di riferimento, di cui ulteriormente si tratta nell'ampia documentazione Bilancio di Esercizio 2022, nonché, di base, il tema sia adeguatamente supportato dalle relazioni del Collegio Sindacale e del Revisore Legale allo stesso allegate.”

Da evidenziare inoltre come anche rispetto al settore di riferimento, la società evidenzia performance coerenti, come rilevabile dall'analisi dei prospetti contenuti nel GreenBook 2023 (capitolo 6), la pubblicazione annuale della Fondazione Utilitatis in merito alle performances delle aziende operanti nel settore dei rifiuti, in particolare per operatori medi e impegnati nei servizi di raccolta e senza integrazione impiantistica, con valori in linea tenuto conto della sua natura in house providing con conseguente possibilità di generare meno redditività ai soci al fine di mantenere calmierati i costi all'utenza (o ai soci stessi).



	Aziende di sola raccolta			Aziende di sola raccolta	
	GreenBook 2023	CBBO		GreenBook 2023	CBBO
EBITDA/VP	12%	9%	ROE	14%	11%
EBIT/VP	4%	4%	ROI	4%	8%
Risultato di esercizio/VP	3%	2%	ROS	5%	4%

Sempre prendendo a riferimento i dati del GreenBook 2023 come benchmark di settore e con riferimento al tema “sensibile” del costo del personale nelle società a partecipazione pubblica, si evidenzia come nelle società senza integrazione impiantistica il costo del personale ha un’incidenza media del 38,5%, mentre nel caso di C.B.B.O. nel bilancio 2022 l’incidenza si attesta al 30,9%.

Anche l’analisi del VdP per addetto e del costo medio del personale presenta valori coerenti alla media presentata dal GreenBook 2023 che per i gestori dei servizi di raccolta e/o del ciclo integrato presenta un VdP per addetto pari a 93,5 migliaia di Euro per addetto e un costo medio di 46,5 migliaia di Euro per addetto contro rispettivamente a 154 migliaia di Euro di valore della produzione per addetto e 46,7 migliaia di Euro di costo medio per addetto di C.B.B.O. S.r.l..

Di seguito un prospetto di sintesi in merito al costo del personale che evidenzia un profilo evolutivo coerente con i livelli produttivi aziendali.

	2022	2021	2020
Funzioni Impiegatizie	30	27	26
Operai e operatori	80	73	64
Totali	110	100	90
Costo personale	5.250.000 €	4.865.900 €	4.101.600 €
Costo medio personale	47.727 €	48.659 €	45.573 €
Valore della produzione	17.009.200 €	15.803.100 €	12.344.800 €
Incidenza valore produzione	30,9%	30,8%	33,2%

In questo senso, si evidenzia come l’analisi dell’assetto economico e patrimoniale della società non ha evidenziato profili di rischio.

A.2. Controllo analogo

Con riferimento ai requisiti dell’in house providing previsti dalla disciplina comunitaria e nazionale in materia (Direttiva 2014/23/UE, Art. 17 e Direttiva 2014/24/UE Articolo 12, Art. 16 del D. Lgs. 175/2016, nonché l’abrogato Art. 5 del D. Lgs. 50/2016), l’assetto societario è stato oggetto di valutazione dell’ANAC nell’ambito del procedimento di iscrizione delle amministrazioni socie all’elenco dell’ormai abrogato Art. 192 comma 1 del D. Lgs. 50/2016.

In particolare, con atto “Autorità Nazionale Anticorruzione - SG - UPRO - Prot. Uscita N.0085013 del 25/11/2021”, l’ANAC ha provveduto ad iscrivere in tale elenco i Comuni allora soci della società considerando sussistere i requisiti previsti dalla normativa comunitaria. Poiché da tale data non risulta



modificato l'assetto statutario e il fatturato della società risulta incrementato solo per servizi erogati per i Comuni soci, si ritiene che continuino a sussistere i requisiti del controllo analogo e dell'attività prevalente previsti dalla normativa comunitaria.

Si riportano comunque di seguito ulteriori specificazioni funzionali ad illustrare il rispetto dei requisiti dell'in house providing.

- **Partecipazione pubblica.** L'intero capitale sociale è detenuto solo da Comuni ed anche con l'ingresso nella compagine societaria del Comune di Flero tale condizione è rispettata. Inoltre, la titolarità pubblica del capitale sociale è garantita dall'art. 3 dello Statuto, che così statuisce: *"1. In relazione all'oggetto sociale e alla natura della società, possono essere soci enti pubblici locali, così come individuati dall'art. 2, comma 1, D.Lgs. 267/2000, altre pubbliche amministrazioni ovvero imprese o enti a capitale esclusivamente pubblico, purché con sede o operanti nella provincia di Brescia o in province limitrofe. 2. La partecipazione di enti diversi o di privati è ammessa nei soli casi e limiti prescritti da norme di legge, e comunque in forme che non comportino controllo o potere di veto, né l'esercizio di un'influenza determinante sulla società"*. Aggiunge l'art. 8, comma 1, che *"1. Le quote sono trasferibili solo ai soggetti che possono essere soci ai sensi del presente statuto. In caso contrario la cessione è inopponibile alla società e agli altri soci"*.
- **Attività prevalente.** (cfr. infra A.3.)
- **Controllo analogo congiunto.** Con riferimento al controllo analogo congiunto la disciplina comunitaria che nel 2016 fu trasfusa nell'Art. 5 del D. Lgs. 50/2016 prevede che *"Le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori esercitano su una persona giuridica un controllo congiunto quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:*
 - a) *gli organi decisionali della persona giuridica controllata sono composti da rappresentanti di tutte le amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori partecipanti. Singoli rappresentanti possono rappresentare varie o tutte le amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori partecipanti;*
 - b) *tali amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori sono in grado di esercitare congiuntamente un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative di detta persona giuridica;*
 - c) *la persona giuridica controllata non persegue interessi contrari a quelli delle amministrazioni aggiudicatrici o degli enti aggiudicatori controllanti.*

Le Linee Guida ANAC n. 7/2017 prevedono che "Possono essere individuati tre diverse modalità temporali di controllo analogo *da considerarsi cumulative:*

- a) un «controllo ex ante», esercitabile, ad esempio, attraverso:



- la previsione, nel documento di programmazione dell'amministrazione aggiudicatrice, degli obiettivi da perseguire con l'in house providing, anche mediante l'utilizzo di indicatori qualitativi e quantitativi;
- la preventiva approvazione, da parte dell'amministrazione aggiudicatrice o dell'ente aggiudicatore, dei documenti di programmazione, delle deliberazioni societarie di amministrazione straordinaria, degli atti fondamentali della gestione quali, la relazione programmatica, il piano degli investimenti, il piano di sviluppo, il piano industriale, il piano economico-finanziario, il piano occupazionale, gli acquisti, le alienazioni patrimoniali, e gli impegni di spesa di importi superiori ad un determinato limite, ecc.

b) un «controllo contestuale», esercitabile, ad esempio, attraverso:

- la richiesta di relazioni periodiche sull'andamento della gestione;
- la verifica dello stato di attuazione degli obiettivi, con individuazioni delle azioni correttive in caso di scostamento o squilibrio finanziario;
- la previsione della possibilità di fornire indirizzi vincolanti sulle modalità di gestione economica e finanziaria dell'organismo in house;
- la previsione di controlli ispettivi;
- il potere di modifica degli schemi-tipo degli eventuali contratti di servizio con l'utenza.

c) un «controllo ex post», esercitabile, ad esempio, in fase di approvazione del rendiconto, dando atto dei risultati raggiunti dall'organismo in house e del conseguimento degli obiettivi prefissati e fornendo indicazioni di indirizzo sugli obiettivi per la programmazione successiva.

In giurisprudenza, il Tar Brescia, nelle sentenze 436-438/2021, ha ritenuto che nelle società in house i comuni con partecipazioni minoritarie non devono presentare anche *“una debolezza assembleare e amministrativa”*. Si devono così prevedere strumenti statuari o convenzionali che, rafforzando l'azione collettiva delle singole Amministrazioni partecipanti, garantiscano loro di incidere sulle decisioni più rilevanti della vita e dell'azione societaria. In particolare prevedendo *meccanismi di tutela delle minoranze (es. voto di lista) e degli Enti affidatari del servizio (es. scelta dei candidati da parte del Comitato per l'indirizzo e il controllo analogo), al fine di assicurare anche al un socio con una quota modesta di concorrere a eleggere un proprio rappresentante negli organi decisionali della società partecipata*, ad esempio allorché l'organo amministrativo e il Collegio Sindacale sono nominati all'interno di una rosa di nomi individuata in un organismo unitario in cui ogni socio abbia un rappresentante con eguale peso nel voto (Tar Brescia, n. 280/2021). Il TAR bresciano ha altresì rilevato che lo Statuto debba prevedere meccanismi che consentano al singolo socio affidante, anche congiuntamente, di influire in maniera determinante sugli obiettivi strategici della società partecipata, e quindi attraverso penetranti poteri autorizzativi o di veto. E



nella sentenza n. 280/2021 il TAR ha rimarcato l'importanza di attribuire: (i) all'organo attraverso il quale i soci esercitano il controllo analogo congiunto del potere di annullare o revocare gli atti del C.d.A. contrastanti con gli interessi degli Enti soci affidanti e di sanzionare gli amministratori che disattendano le proprie direttive; (ii) al singolo socio il potere di veto dell'Ente affidante rispetto alle decisioni che attengano al servizio reso nel proprio territorio e di recedere dall'affidamento quando non soddisfatti più i propri interessi generali.

Delimitazione dell'attività sociale. In attuazione delle menzionate finalità lo statuto sociale di C.B.B.O. ha innanzitutto delimitato nettamente i confini dell'azione sociale, collocandola nel perimetro di ben precisi limiti tipologici e spaziali, legati alle finalità e all'ambito di azione degli enti locali soci, per evitare che la società in house possa acquisire un'autonoma vocazione commerciale.

Sotto il profilo tipologico, l'oggetto sociale è infatti ristretto alla gestione dei pubblici servizi locali a favore degli enti locali soci e all'autoproduzione di beni e servizi strumentali agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni (art. 2, commi 1 e 3), ammettendo ulteriori attività solo entro il 20% del fatturato e comunque purché l'ulteriore fatturato "permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società" (art. 2, comma 9).

Sotto il profilo spaziale, l'attività sociale principale è rivolta ai soli enti locali soci (art. 2) con sede nelle province di Brescia e limitrofe (art. 3, comma 1).

Rafforzamento della struttura in house. Lo statuto sociale prevede, a tutela delle minoranze, un quorum rafforzato di 2/3 per le votazioni assembleari che possano alterare l'attuale configurazione della società, in particolare concernenti: a) le modificazioni dell'atto costitutivo e dello statuto; b) il compimento di operazioni che comportano una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale o una rilevante modificazione dei diritti dei soci; c) la trasformazione, la proroga o lo scioglimento anticipato della società; d) la revoca dello stato di liquidazione (art. 15, comma 2); e un doppio quorum rafforzato – di quote e di teste – per le modifiche all'art. 29, comma 1, (autorizzazioni del Comitato per l'indirizzo e il controllo) (art. 15, comma 4). È prevista addirittura l'unanimità per tutte quelle decisioni incidenti sulla struttura essenziale della società e sulle garanzie volte ad assicurare il controllo analogo congiunto (art. 15, commi 3).

Poteri del Comitato per l'Indirizzo e il controllo. Per attuare il controllo analogo congiunto lo Statuto sociale ha istituito un apposito organo, il Comitato per l'Indirizzo e il controllo, in cui tutti i soci affidanti sono rappresentati con eguale diritto di voto (art. 28). Al Comitato sono demandate le decisioni più significative della società, riducendo correlativamente i poteri e l'autonomia sia dell'organo amministrativo, sia dell'assemblea (dove invece ciascun socio pesa in proporzione alle quote possedute), ben oltre quanto prevedono le norme civilistiche. In particolare si prevede che:



- a) tutte le decisioni dei soci in assemblea sono assunte in conformità ai pareri e agli indirizzi espressi del Comitato per l'Indirizzo e il Controllo (art. 11, comma 5);
- b) la nomina dell'amministratore unico dei sindaci e del revisore contabile avviene sulla base delle designazioni espresse dal Comitato per l'Indirizzo e il Controllo (art. 29, comma 3)
- c) spettano altresì al Comitato per l'Indirizzo e il Controllo:
 - l'autorizzazione preventiva degli atti più importanti, quali: le proposte di modifiche dello statuto sociale, l'ingresso di nuovi soci e sull'affidamento di nuovi servizi alla società; le assunzioni di personale per periodi superiori a sei mesi e la nomina di dirigenti salvo si tratti di interventi previsti in piani societari già approvati; le operazioni che comportino una spesa superiore ad euro 200.000,00 salvo si tratti di interventi previsti in piani societari già approvati, di spese ricorrenti od obbligatorie; il compimento di operazioni che comportino una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale o una rilevante modificazione dei diritti dei soci; la trasformazione, proroga o scioglimento anticipato della società, la revoca dello stato di liquidazione; l'acquisto e la vendita di partecipazioni, quote o interessenze in altre società o enti, nonché l'acquisto, la vendita di aziende o rami aziendali (art. 29, comma 1)
 - specifici e penetranti poteri ispettivi e di verifica, esercitati tramite: l'analisi delle relazioni periodiche sull'andamento della gestione inviate dagli amministratori a cadenza semestrale; la richiesta di audizioni degli amministratori o del Direttore della Società; la richiesta di informazioni al collegio sindacale o al revisore contabile; la formulazione di indirizzi vincolanti sulle modalità di gestione economica e finanziaria della Società e nella definizione dei piani strategici, di breve e lungo periodo elaborati dalla Società, in particolare del piano industriale, del piano annuale pluriennale degli investimenti, del piano occupazionale, del piano delle alienazioni; la verifica dello stato di attuazione degli obiettivi e dei piani, con individuazioni delle azioni correttive in caso di scostamento o di squilibrio finanziario; lo svolgimento di controlli ispettivi attraverso audit; la modifica degli schemi tipo degli eventuali contratti di servizio con l'utenza (art. 29, comma 4).
 - l'emissione di pareri vincolanti: sulla proposta di bilancio di esercizio; sul contenuto della Carta dei servizi; sulle questioni che l'organo amministrativo abbia portato all'attenzione del Comitato stesso (art. 29, comma 5).

E' esplicitamente previsto che gli atti assunti dagli organi sociali in difformità con le prescrizioni vincolanti del Comitato (art. 29, comma 7):

- possono essere annullati o revocati dal Comitato;
- comportano la responsabilità degli amministratori che non si siano formalmente e preventivamente opposti salvo si tratti di atti indifferibili e urgenti;



- comportano nonché la revoca degli Amministratori, pronunciata dall'Assemblea su proposta del Comitato.

Poteri del singolo socio. Sono stati infine individuati e dettagliati i poteri di impulso, di veto e di recesso del singolo socio sui singoli servizi che lo riguardano, prevedendo che lo stesso:

- può impartire all'organo amministrativo indirizzi vincolanti per l'organizzazione e la gestione del servizio affidato;
- può opporsi alle decisioni dell'organo amministrativo che concernano i servizi affidati;
- può opporsi alle delibere della Società o del Comitato per l'Indirizzo e il Controllo che modificano le tariffe applicabili agli utenti dei servizi gestiti o che riguardano le modalità gestionali e di espletamento del servizio nel singolo Comune.
- può recedere in qualunque momento da uno o più servizi affidati alla Società senza dover dismettere le quote societarie, con l'unico obbligo di indennizzare la società indennizzare la società per gli investimenti effettuati e non ancora ammortizzati e per gli eventuali ulteriori maggiori oneri derivanti dall'anticipata riduzione delle attività gestite (art. 10, comma 5).

Ulteriori osservazioni. Si rileva altresì che:

- nessun socio è in grado di esercitare un controllo o comunque un'influenza dominante sulla società, giacché gli organismi di controllo analogo (Comitato per l'indirizzo e il controllo, Comitati tecnici) deliberano a maggioranza di teste;

la società, in quanto incaricata di svolgere per almeno l'80% del proprio fatturato attività a favore degli enti locali soci – nella forma dei pubblici servizi locali o della attività di autoproduzione di beni o servizi strumentali all'attività o alle funzioni istituzionali dei soci – non può perseguire interessi contrari a quelli delle amministrazioni socie, integrandone specificamente l'attività e le funzioni; ad ogni buon conto al singolo socio, come si è detto ha poteri di indirizzo vincolanti sui propri servizi, può opporsi alle delibere della società o del

A.3. Descrizione e quantificazione dell'attività svolta nei confronti dell'Ente affidante (indicazione dell'eventuale produzione ulteriore)

L'attività della società è rivolta in maniera pressoché esclusiva a favore dei Comuni soci nel bacino territoriale di riferimento. Prescrive infatti l'art. 2, comma 9, dello Statuto sociale che *"La parte più importante dell'attività svolta dalla società dovrà in ogni caso essere realizzata con gli enti soci. Il fatturato della società, individuato dal valore della produzione registrato nel conto economico della società alla voce "A", dovrà derivare per più dell'ottanta per cento dallo svolgimento di attività affidate alla società dai soci. L'ulteriore fatturato è consentito solo a condizione che lo stesso permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società"*.



Dalle fonti contabili obbligatorie, con particolare riferimento ai contenuti della nota integrativa, parte integrante e pubblica del bilancio d'esercizio degli ultimi tre anni e ai sensi del Dlgs. N 175/16, art. 20, comma 2), lett. D), si significa che il relativo fatturato, inteso quale ammontare complessivo dei ricavi da vendite e da prestazioni di servizio realizzati nell'esercizio, integrati degli altri ricavi e proventi conseguiti e al netto delle relative rettifiche - così come dai capitoli 1) e 5) di cui alla lettera A) Valore della Produzione del Conto Economico - di competenza degli Enti locali soci, supera complessivamente il limite del 80% sul totale del fatturato medesimo di competenza. Si rimarca altresì che il fatturato annuo verso altri clienti è decisamente residuale, ponendosi in rapporto di diretta complementarità rispetto alle attività svolte nei confronti dei soci, utilizzando le medesime risorse umane e materiali, conseguendo così una migliore efficienza dei fattori produttivi della società. La società svolge servizi residuali per privati quali spazzamento e raccolta per ditte private nonché di vendita B2C di prodotti presso gli infopoint.

Con riferimento all'ultimo triennio, tali servizi generano una quota di attività esterna alla c.d. "attività prevalente" pari a circa il 3,5% complessivo come da tabelle seguenti:

	Valore della produzione	di cui da attività verso enti soci	di cui da attività verso terzi	Incidenza %
2020	12.344.805 €	11.899.580 €	445.225 €	3,6%
2021	15.803.125 €	15.275.020 €	528.105 €	3,3%
2022	17.009.157 €	16.397.744 €	611.413 €	3,6%
TOTALE	45.157.087 €	43.572.344 €	1.584.743 €	3,5%

SEZIONE A – Motivazione qualificata

B.1. Impostazione dell'analisi di mercato

L'analisi di mercato è stata sviluppata prendendo a riferimento:

- il contesto di mercato del servizio con particolare riferimento alla peculiare limitata concorrenzialità "a valle" e la ridotta concorrenza per i mercati in procedure ad evidenza pubblica recenti nel territorio della provincia di Brescia;
- gli indicatori che anche ARERA e ANAC individuano come parametri economici di riferimento, con particolare riferimento a:
 - i fabbisogni standard opportunamente aggiornati sulla base dell'iper inflazione registrata nel corso del 2022;
 - il costo del servizio di gestione rifiuti registrato da ISPRA;
 - i valori di recenti procedure di gara a livello del Nord Italia rilevate nell'ambito del Green Book 2023, pubblicazione che effettua analisi specifiche nel settore rifiuti pubblicata annualmente;



- o la precedente gestione del servizio e le dinamiche evolutive della stessa in uno scenario "ipotetico" di sviluppo della stessa alle medesime condizioni;
- o l'efficienza gestionale del soggetto in house anche con riferimento ai costi unitari del personale rispetto al mercato di riferimento.

Si precisa fin da subito che le analisi sono state volte ad evidenziare la coerenza dei valori di affidamento ed in primis il valore del primo anno di servizio rispetto al contesto e al mercato di riferimento e che il contratto di servizio prevede chiaramente che i corrispettivi da erogarsi nei sette anni di affidamento assumono come valore massimo di costo il valore derivante dall'applicazione del metodo tariffario definito da ARERA, con conseguente annullamento del rischio di aumenti ingiustificati e non rientranti nei limiti del riconoscimento tariffario.

Il Comune di Flero nell'ambito della propria autonomia decisionale ha esaminato i possibili modelli di affidamento dei servizi pubblici locali a rete di cui al D. Lgs. 201/2022. In particolare:

- Lo sviluppo di un partenariato pubblico privato istituzionalizzato tramite la costituzione di una società a capitale pubblico privato, date le dimensioni monocomunali del servizio e l'assenza di elevati investimenti non è stata ritenuta un'opzione percorribile;
- L'affidamento del servizio tramite procedura ad evidenza pubblica è la modalità attuale di gestione. La stessa ha evidenziato profili non negativi di qualità, tuttavia, dall'analisi del contesto di mercato di riferimento risulta evidente che a livello locale vi siano alcune limitazioni della concorrenza per il mercato con procedure spesso limitate a realtà sociali o aggiudicate ad un concorrente dominante (Aprica S.p.A.) giuridicamente controllato dal soggetto gestore degli impianti WTE a valle del ciclo. Inoltre, l'analisi economica della gestione storica rispetto all'offerta del gestore in house ha evidenziato profili di diseconomicità, seppur limitati.

B.2. Ragioni del mancato ricorso al mercato

B.2.1. Analisi di mercato

Il mercato di riferimento da prendere a riferimento per l'analisi oggetto del presente documento è quello degli operatori del servizio di igiene urbana, con particolare focus sul territorio limitrofo al Comune di Flero, dato il forte livello di territorialità del servizio.

E' innanzitutto necessario e opportuno effettuare un approfondimento in merito alla tipologia di servizio ed alla peculiarità dello stesso. Il servizio di gestione dei rifiuti urbani è qualificato, anche a livello normativo come un servizio pubblico locale a rilevanza economica a rete (cfr. D. Lgs. 201/2022) e soggetto a specifica regolazione, sia normativa (D. Lgs. 152/2006) che di livello amministrativo (cfr. regolazione tariffaria, di qualità e trasparenza da parte di ARERA).



A livello territoriale e di servizio, il perimetro di gestione è definito dagli Enti di governo degli ambiti territoriali ottimali, competenti a definire i bacini e i lotti di affidamento coerenti con la dimensione ottimale di servizio. Come già evidenziato è competenza delle Regioni definire sia gli ambiti territoriali che gli Enti di governo degli stessi.

La Regione Lombardia nel caso specifico, si avvale della possibilità prevista dal comma 7 dell'art. 200 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 di adottare "modelli alternativi o in deroga al modello degli Ambiti Territoriali Ottimali" purché il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani dimostri "la propria adeguatezza rispetto agli obiettivi strategici previsti dalla normativa vigente, con particolare riferimento ai criteri e alle linee guida riservati, in materia, allo Stato, ai sensi dell'art. 195" del medesimo Codice Ambiente.

Le legge regionale di riferimento in materia di gestione dei rifiuti urbani (L.R. 26/2003) stabilisce che i Comuni, in forma associata o singola, affidano il servizio di gestione dei rifiuti in base alle modalità consentite dalla normativa nazionale e organizzano la raccolta differenziata secondo le disposizioni dettate dalla pianificazione regionale (art. 15). L'art. 2 comma 6 della L.R. 26/2003 prevede, inoltre, che, nel caso in cui non sia vietato dalle normative di settore, e se ne dimostri la convenienza economica, gli Enti Locali possono affidare l'attività di erogazione del servizio congiuntamente a una parte ovvero all'intera attività di gestione delle reti e degli impianti di loro proprietà.

Pertanto, è il Comune di Flero il soggetto competente a definire il perimetro dei diversi affidamenti in termini di servizi nonché il perimetro di gestione degli stessi. Anche per la necessità di garantire un servizio uniforme su tutto il territorio comunale e tariffe unitarie, il livello territoriale minimo di gestione è individuato equivalente a quello comunale, mentre a livello di servizi il Comune ha definito un affidamento unitario di tutti i servizi al soggetto gestore (in continuità con il modello gestionale precedente) ad eccezione della c.d. componente "CARC" cioè inerente alla riscossione delle tariffe e al rapporto con gli utenti, mantenuti in capo al Comune quale soggetto gestore.

Pertanto, le attività di raccolta (differenziata e indifferenziata), trasporto e avvio a recupero o smaltimento e spazzamento, nonché i servizi connessi (ritiro ingombranti, supporto agli adempimenti amministrativi, attività formativa e di gestione delle campagne educative ed ambientali, etc...) sono affidate unitariamente ad un unico soggetto su tutto il territorio comunale.

In questo senso, è opportuno precisare come non sia possibile conciliare una teorica "concorrenza nel mercato" (più operatori per una o più fasi del servizio in regime di libero mercato o autorizzativo) in quanto non conciliabile con il principio di universalità della gestione e controllo della stessa, nonché con la regolazione di settore.

Definito il perimetro territoriale e di attività dell'affidamento è opportuno effettuare una analisi puntuale del mercato di riferimento, cioè dei possibili operatori che, in caso di "concorrenza per il mercato" potrebbero concorrere alla gestione.



Tel. 030 2563173
 Fax. 030 2761200
 Email: protocollo@pec.comune.flero.bs.it
www.comune.flero.bs.it

A livello teorico la gestione dei servizi in esame è potenzialmente aperta a più operatori del settore anche a livello nazionale e comunitario, sia per l'importo dei servizi da affidarsi sia perché non essendo ricompresa l'attività impiantistica il livello di investimento da realizzarsi è potenzialmente limitato con conseguenti minori "barriere all'ingresso".

L'analisi del contesto territoriale provinciale, anche grazie ai dati della ricerca ReOpenSPL di Invitalia evidenzia un territorio con diversi player in house providing (la stessa C.B.B.O. S.r.l., Servizi Comunali S.p.A., Garda Uno S.p.A., ValCamonica Servizi, Servizi Ambiente Energia Valle Sabbia S.r.l., Chiari Servizi S.r.l., Azienda Servizi Territoriali S.p.A., Borgosatollo Servizi, Sirmione Servizi) e alcuni gestori affidatari con gara.

Tuttavia, come evidenziato nella tabella seguente che riporta un'analisi di alcune recenti procedure di affidamento tramite evidenza pubblica, le recenti procedure di affidamento nell'area provinciale hanno visto una scarsa partecipazione di operatori economici, con fondamentalmente un principale player privatistico Aprica S.p.A., del gruppo A2A, e alcune cooperative sociali locali aggiudicatrici di affidamenti riservati per scelta degli Enti locali, nonché un operatore non locale ECO Seib S.r.l. aggiudicatario di alcune procedure fra il 2021 e il 2022.

ENTE AGGIUDICANTE	OGGETTO	COMUNE	TERRITORIO/ AB	DURATA (ANNI)	SCADENZA OFFERTE	IMPORTO	PARTECIPAN TI	AGGIUDICATARI
CUC AREA VASTA BRESCIA	SERVIZI DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI E IGIENE - RACCOLTA TRASPORTO AVVIO TRATTAMENTO/SMALTIMENTO SPAZZAMENTO STRADE	BRANDICO CORZANO (BS)	3100	5	03/05/2019	1.203.710 €	1	LA BICO 2 SRL - LOGRATO (BS)
CUC AREA VASTA BRESCIA		PISOGNE - ZONE - SULZANO - MARONE - SALE MARASINO	17417	5+2	30/09/2020		1	APRICA
CUC AREA VASTA BRESCIA		ROCCAFRANCA (BS)	4800	5+5	31/08/2018	5.279.468 €	2	LA BICO 2 SRL - LOGRATO (BS)
CUC AREA VASTA BRESCIA		LENO (BS)	14262	5+5	19/04/2016	1.603.888 €	2 (1 NN AMMESSA)	APRICA
CUC AREA VASTA BRESCIA						1.615.193 €	2 (1 NN AMMESSA)	IL GELSO SOC COOP. - GHEDI (BS)
CUC AREA VASTA BRESCIA		ERBUSCO (BS)	8800	5+4	04/05/2021	2.740.000 €	2	ECO SEIB SRL (RG)
CUC AREA VASTA BRESCIA		TRENZANO (BS)	3000	4	24/01/2022	1.559.862 €	2	ECO SEIB SRL (RG)
CUC AREA VASTA BRESCIA		LOGRATO (BS)	4000	5+3	24/01/2022	1.553.336 €	2	Aprica S.p.A. (RTI con IL SOLCO CONSORZIO BRESCIA)
CUC AREA VASTA BRESCIA		MAIRANO (BS)	3000	5	04/08/2022	1.535.090 €	3	Aprica S.p.A. (RTI con IL GELSO COOPERATIVA SOCIALE ONLUS)
CUC AREA VASTA BRESCIA		QUINZANO (BS)	8800	5	10/08/2021	2.455.725 €	2	ECO S.E.I.B. SRL
CUC AREA VASTA BRESCIA		GUIDIZZOLO (MN)	5000	2	24/01/2019	729.493 €	1	Aprica S.p.A.
CUC AREA VASTA BRESCIA		GANDINO (BG)	5200	5	09/01/2019	2.411.745 €	4 (2 NN AMMESSE)	S.E.A. S.r.l. Casnigo (BG)
CUC AREA VASTA BRESCIA		URGNANO (BG)	9800	4+0,5	11/04/2023	2.740.000 €	1	RTI APRICA S.P.A. // ECOSVILUPPO SOC. COOP. SOCIALE
CUC AREA VASTA BRESCIA		ADRO (BS)	7200	6+1	28/12/2022	2.965.794 €	1	SOLIDARIETA' PROVAGLIESE COOPERATIVA SOCIALE ONLUS
CUC AREA VASTA BRESCIA		SAREZZO (BS)	13000	5+3	22/11/2022	10.761.371 €	2 (1 NN AMMESSA)	RTI APRICA // CAUTO Cantiere Autolimitazione Cooperativa
CUC AREA VASTA BRESCIA		OSPITALETTO (BS)	15000	5+3	23/08/2021	9.277.750 €	2	ATI LINEA GESTIONI SRL - APRICA SPA

Il mercato locale è ulteriormente peculiare e potenzialmente "viziato" proprio dall'assetto degli impianti a valle del ciclo, ove si annoverano tredici impianti di termovalorizzazione lombardi, più della metà dei quali fanno riferimento sempre al gruppo industriale A2A, che tratta circa i tre quarti dei rifiuti urbani lombardi destinati all'incenerimento.

Da rilevare come il principale player provinciale privato della raccolta, Aprica S.p.A., sia controllato interamente da A2A Ambiente S.p.A., gestore degli impianti di WTE (WASTE to energy) del gruppo, con



conseguente potenziale influenza nelle scelte della società controllata (circa il posizionamento di mercato e rispetto la tipologia di raccolta) al riguardo delle strategie funzionali anche a garantire flussi costanti agli impianti di recupero energetico, specialmente da rifiuti indifferenziati, della società controllante, i quali costituiscono uno degli asset fondamentali per il business di gruppo.

L'analisi di mercato appena condotta permette di evidenziare le peculiarità sia del mercato dei rifiuti urbani in generale che dello specifico contesto bresciano. In tal senso, la scelta di procedere ad un affidamento in house (posta la congruità dei valori dell'affidamento medesimo di cui ai successivi paragrafi) è anche funzionale a meglio proteggersi, tramite l'autoproduzione di una parte della filiera, da una dinamica di "quasi monopolio" sulle altre componenti della filiera medesima e mantenere su tale componente un controllo strategico e operativo al fine di cogliere i benefici di potenziali modifiche dell'assetto impiantistico a valle.

B.2.2. Efficiente gestione del servizio

L'analisi del costo standard e il tema "iper-inflazione"

Dopo l'analisi del contesto e del mercato di riferimento, si analizza il posizionamento dell'offerta del soggetto in house rispetto a specifici benchmark individuati.

La prima analisi che si effettua è quella relativa al c.d. "costo/fabbisogno standard" di cui all'articolo 1, comma 653, della legge n. 147/13 preso a riferimento necessario anche da ARERA quale strumento di valutazione dell'economicità del servizio nel suo modello pianificatore delle tariffe (MTR-2 e tool di calcolo relativo).

E' tuttavia necessario precisare che, come indicato nelle *"Linee guida interpretative" per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 2013 e relativo utilizzo in base alla Delibera ARERA 3 agosto 2021, n. 363 e successive integrazioni e modificazioni* del 9 Maggio 2023 pubblicate dal MEF anche l'ultimo aggiornamento del costo standard fa riferimento a dati di costo rilevati a livello nazionale nel 2016 e che pertanto non colgono l'impatto inflattivo rilevante successivamente evidenziato. (l'inflazione annua cumulata fra il 2016 e il 2022 considerando la media dell'indice FOI senza tabacchi a livello nazionale risulta pari al 12,7%).

Inoltre, come indicato nelle recenti linee guida ministeriali, al fine di utilizzare l'applicativo messo a disposizione per il calcolo del fabbisogno standard è opportuno aggiornare i dati della percentuale di differenziata e quantità di rifiuti gestiti con riferimento all'ultimo dato disponibile in quanto il modello mantiene ancora i dati 2019 sotto il profilo della quantità di rifiuti e della percentuale di RD.

In tal senso, l'analisi del costo del servizio attuale dell'Ente, riportato nel PEF MTR-2 attualmente vigente evidenzia un collocamento del costo del Comune di Flero ad un livello superiore rispetto al fabbisogno standard (il PEF evidenzia un valore inferiore solo perché il CU_{eff} è calcolato rispetto alla sommatoria di tariffa variabile e fissa dell'anno A-2). Infatti, rapportando il costo previsionale 2023 e



2024 rispetto alla quantità di rifiuti ultima ufficiale disponibile (dato ISPRA 2021) pari a 4.726,05 tonnellate annue si ottiene un costo pari a 236,7 Euro a tonnellata per il 2023 e di 237 Euro per il 2024 rispetto a un costo standard calcolato aggiornando il dato di raccolta differenziata e quantitativo di rifiuti raccolti con gli ultimi dati ISPRA pari a 227,8 Euro.

L'offerta del soggetto in house si attesta, con riferimento al primo anno di servizio teorico (Novembre 2023 – Ottobre 2024) ad un valore pari a 930.065 Euro che, se sommati al costo previsto dal Comune nel PEF 2022-2025 vigente relativo al 2024, genera un costo complessivo pari a 1.109.634 Euro che se parametrato al quantitativo di rifiuti 2021 pari, come detto a 4.726,05 tonnellate determina un costo unitario di 234,7 Euro, superiore ai 227,8 Euro di cui al modello di calcolo ministeriale, ma inferiore al dato storico calcolato con il costo del precedente PEF.

Si evidenzia inoltre che, come detto, i fabbisogni standard sono calcolati sulla base dei dati di costo consuntivi 2016 rilevati con i questionari che il SOSE ha raccolto dai Comuni italiani (mentre i dati su %RD e quantitativo di rifiuti sono riferiti, se non aggiornati, al 2019).

In tal senso, il fabbisogno standard non recepisce l'iper-inflazione rilevata nel 2022 (variazione annua del FOI senza tabacchi, media annua, 2022-2021 del 8,06%), mentre l'offerta del gestore C.B.B.O. S.r.l. è "a moneta 2023" (se non 2024, in quanto non varierà per il primo anno di servizio quindi fino a Novembre 2024).

Aggiornando il valore del fabbisogno standard, anche solo applicando l'iper-inflazione pari al 8% del 2022 e senza pertanto aggiornarlo, come sarebbe metodologicamente corretto fare, del 12,7%, rispetto al valore 2016, lo stesso passerebbe da 227,8 Euro a tonnellata a 246,16 Euro a tonnellata, il 4,8% in più del costo del servizio complessivo calcolato con il corrispettivo richiesto a CBBO il primo anno.

Aggiungendo un ulteriore tassello all'analisi, si evidenzia che il modello di costo standard per il Comune di Flero non prevede una "gestione associata", mentre industrialmente la stessa è rilevabile. Infatti, se da una parte effettivamente il Comune di Flero affida direttamente il servizio e pertanto non in forma associata, tuttavia il modello industriale sotteso al servizio di C.B.B.O. (ma anche la gestione del precedente gestore per certi versi) è fondamentalmente associato, in quanto la società gestisce il servizio in forma integrata sui Comuni soci.

In altre parole, dal punto di vista del costo del servizio il modello gestionale offerto da C.B.B.O. S.r.l. è "de facto" associato in quanto erogato in forma integrata sui diversi Enti. Si ritiene pertanto selezionabile l'opzione "Sì" nella relativa sezione. Tale scelta sposterebbe il fabbisogno standard "moneta 2016" a 233,6 Euro a tonnellata, in linea pertanto con il costo 2023 di C.B.B.O. S.r.l. (delta di 1,1 Euro a tonnellata), e a 252,42 il fabbisogno standard "inflazionato" al 8,06% di inflazione 2022-21.

Di seguito una sintesi delle analisi appena trattate.



COSTO €/TON	V.a.
Costo €/ton PEF 2023 attuale	236,7 €
Costo €/ton PEF 2024 attuale	237,0 €
Costo €/ton PEF 2024 con offerta CBBO	234,7 €
Fabbisogno standard a moneta 2016	227,8 €
Fabbisogno standard con iper-inflazione 2022	246,2 €
Fabbisogno standard a moneta 2016 "gest. associata"	233,6 €
Fabbisogno standard con iper-inflazione 2022 "gest. associata"	252,4 €

Alla luce delle considerazioni espresse, si ritiene la proposta di C.B.B.O. migliorativa rispetto al costo unitario per tonnellata dell'attuale PEF MTR-2 e coerente rispetto all'analisi macroeconomica SOSE-MEF di calcolo del fabbisogno standard, in virtù del necessario aggiornamento di tale indicatore in virtù dell'iper-inflazione 2022.

L'analisi rispetto all'attuale affidamento

La convenienza economica della gestione si conferma anche rispetto all'analisi dello sviluppo della precedente gestione.

Infatti, il precedente gestore, in virtù delle regole contrattuali, ha presentato un preventivo 2023 che aggiorna il costo 2022 per il Comune sulla base dell'andamento inflattivo fra Dicembre 2022 e Dicembre 2021, pari al 11,3%, con un valore complessivo per l'affidamento 2023 pari a 919.382,33 Euro.

Tramite confronto con il soggetto in house C.B.B.O. S.r.l. e il suo management è emerso come il valore offerto di 930.065 per il primo anno (Novembre 2023 – Ottobre 2024), se ricalcolato per il 2023 al fine di renderlo comparabile con il valore 2023 proposto da Aprica S.p.A., attuale gestore comporterebbe un valore pari a 915mila Euro ca. pertanto inferiore a quello proposto da Aprica.

E' comunque opportuno effettuare un'ulteriore riflessione in ordine all'attuale contratto, che, come detto, prevede un aggiornamento inflattivo sulla base dell'indice ISTAT nazionale del mese di Dicembre di ogni anno.

In particolare, l'offerta C.B.B.O. per il 2024, pari come detto a 930.065 Euro, risulta superiore al dato 2023 del gestore attuale del 1,16%. Pur non potendo prevedere l'andamento inflattivo dell'anno in corso, si evidenzia come il tasso di inflazione programmata risulta attualmente pari al 5,4% e il tasso di inflazione IPCA al netto degli energetici importati previsto dall'ISTAT nella sua nota del 7 Giugno 2023 risulta pari al 6,6%. In tal senso, si ritiene plausibile che il tasso di inflazione FOI senza tabacchi



fra Dicembre 2023 e Dicembre 2022 che si dovesse utilizzare per aggiornare l'offerta del gestore Aprica S.p.A. se "teoricamente" continuasse l'attuale modello gestionale risulterebbe superiore al 1,16% che costituisce lo scostamento fra il valore preventivo 2023 dell'offerta dell'attuale gestore e il valore dell'offerta del gestore in house.

Si evidenzia inoltre come il contratto proposto dal gestore in house presenta un assetto diverso in merito all'adeguamento inflattivo del corrispettivo, prevedendo comunque il pieno rispetto del limite alla crescita tariffaria previsto da ARERA nella regolazione tariffaria dei diversi anni, con una maggior tutela per l'Ente; a titolo esemplificativo, infatti, nel 2023, con la regola contrattuale proposta da C.B.B.O. non sarebbe stato possibile prevedere un aumento del 11% come previsto dall'attuale gestore, ma si sarebbe dovuto rispettare il limite alla crescita tariffaria del PEF MTR-2 applicato sulla colonna "Gestore" del PEF medesimo, con un aumento calmierato al 2,59% (cfr. PEF vigente per il Comune di Flero).

L'analisi del dato ISPRA

Prendendo a riferimento i dati sui costi della gestione dei rifiuti urbani analizzati da ISPRA sulla base dei questionari di rilevazione MUD ORSO, il Comune di Flero rileva una spesa 2021 ad abitante pari a 126 Euro, collocandosi sotto la media del dato provinciale pari a 157 Euro ad abitante circa.

Anche selezionando i soli Comuni fra 5.000 e 10.000 abitanti, fascia di rilevanza per il Comune in esame, Flero si mantiene sotto la media del campione che si colloca ad un valore pari a circa 133 Euro per abitante. Peraltro, il costo medio registrato da ISPRA per i soli Comuni gestiti da C.B.B.O. S.r.l. risulta pienamente coerente con il costo rilevato per il Comune di Flero essendo anch'esso pari a 126 Euro per abitante. Inoltre, applicando il costo previsionale per il primo anno indicato nel PEF di C.B.B.O. S.r.l. e i costi del Comune di cui al PEF MTR-2 vigente per il 2024 il costo unitario ad abitante risulta scendere a 125 Euro ad abitante con un beneficio "nominale" cioè senza considerare il necessario adeguamento inflattivo dei costi rilevati da ISPRA per il 2021.

Inoltre, allargando il perimetro a livello regionale, sia il costo storico di Flero (126 €/ab) che il costo calcolato considerando il corrispettivo per il primo anno di C.B.B.O. S.r.l. (125 €/ab) risultano inferiori al dato medio rilevato a livello regionale, come si evince dalle rilevazioni ISPRA 2021.

Regione	N. comuni campione 2021	N. Abitanti campione 2021	% comuni campione	% Abitanti campione	Produzione pro cap. BJ kg/ab*anno	% RD	CRT €/ab*anno	CTS €/ab*anno	CTR €/ab*anno	CRD €/ab*anno	COtv €/ab*anno	COVtv €/ab*anno	COS €/ab*anno	CSL €/ab*anno	CC €/ab*anno	CK €/ab*anno	COif €/ab*anno	COVf €/ab*anno	destrazione equilibrio economico finanziario €/ab*anno	CTOT €/ab*anno
Piemonte	1.050	3.908.950	88,9%	91,9%	502,97	66,1%	21,3	13,3	24,5	47,4	0,4	0,0	0,0	18,9	31,5	23,0	0,3	0,0	4,3	184,81
Valle d'Aosta	73	90.282	98,6%	73,2%	652,97	63,6%	21,5	33,8	22,1	49,7	0,6	1,1	0,0	11,4	28,9	44,1	0,0	0,1	0,7	214,08
Lombardia	1.371	9.494.915	91,0%	95,3%	479,84	73,4%	13,6	10,8	20,2	36,6	0,3	0,3	0,0	24,4	24,8	13,8	0,1	0,4	3,6	148,88

Anche l'analisi del costo unitario rispetto alle tonnellate gestite conferma l'allineamento e la congruità dei valori riportati nell'offerta del soggetto in house, come già anticipato anche nella precedente sezione relativa al costo/fabbisogno standard.



Infatti, il valore di costo totale riportato da ISPRA per i Comuni della Provincia di Brescia fa emergere un valore medio pari a 29,77 cent€/Kg di rifiuti gestiti (297,7 €/ton) contro i già precedentemente evidenziati 23,47 cent€/Kg di costo valorizzati considerando i costi comunali da PEF MTR e l'offerta C.B.B.O. S.r.l.

Anche prendendo a riferimento i 35 Comuni della Provincia presenti in Database ISPRA aventi una popolazione compresa fra 5.000 e 10.000 abitanti il valore medio risulta pari a 25 cent€/Kg di rifiuti gestiti confermando la coerenza e la convenienza della proposta C.B.B.O. S.r.l. rispetto al contesto limitrofo. Anche la media regionale conferma l'analisi attestandosi a 28,8 cent€/kg per tutti i Comuni nel database e a 25,3 cent€/kg per i Comuni fra 5.000 e 10.000 abitanti.

L'analisi di recenti procedure di gara nel Nord Italia

Un'ulteriore analisi è stata sviluppata con riferimento al prospetto di riepilogo riportato nel GreenBook 2023 in merito al valore delle gare d'ambito bandite negli ultimi anni che di seguito si riporta.

ENTE D'AMBITO	ANNO DI GARA	MACRO AREA	NUMERO COMUNI	OGGETTO	DURATA (ANNI)	PROCEDURA DI GARA	STATO GARA	POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO	IMPORTO [MIGL. EURO]
ATI 2 UMBRIA	2008	Centro	24	Ciclo integrato	15	Pubblico incanto	Aggiudicata	365.754	1.081.266
ATO TOSCANA SUD	2010	Centro	106	Raccolta	20	Ristretta	Aggiudicata	895.400	2.717.000
ATO TOSCANA COSTA	2011	Centro	97	Ciclo integrato + scelta socio	20	Dialogo competitivo	Annullata	1.249.589	11.251
ATO TOSCANA CENTRO	2012	Centro	69	Ciclo integrato	20	Ristretta	Aggiudicata	1.472.595	5.503.000
ATI 4 UMBRIA	2013	Centro	32	Ciclo integrato	15	Aperta	Aggiudicata	229.252	394.009
ATO 2 ANCONA	2014	Centro	7	Raccolta	5	Pubblico incanto	Aggiudicata	71.610	32.129
ATI N. 1 UMBRIA	2015	Centro	13	Ciclo integrato	15	Ristretta	Aggiudicata	115.605	294.300
ATO CATANIA PROVINCIA SUD	2015	Isole	15	Raccolta	7	Pubblico incanto	Aggiudicata	141.360	84.782
CONSIGLIO DI BACINO VERONA CITTÀ	2016	Nord Est	1	Ciclo integrato	15	Ristretta	Revocata	257.353	665.037
ATERSIR (BACINO PARMA)	2017	Nord Est	44	Ciclo integrato	15	Aperta	Aggiudicata	422.073	813.107
ATERSIR (BACINO RAVENNA - CESENA)	2018	Nord Est	35	Ciclo integrato	15	Aperta	Aggiudicata	604.668	1.233.966
ATERSIR (BACINO PIACENZA)	2018	Nord Est	46	Ciclo integrato	15	Aperta	Aggiudicata	286.781	505.197
SRR ATO 4 AGRIGENTO EST	2018	Isole	9	Raccolta	5	Aperta	Aggiudicata	152.900	90.085
CONSORZIO CHIERESE PER I SERVIZI	2018	Nord Ovest	19	Raccolta	8	Aperta	Interrotta	124.978	70.761
SRR PROVINCIA DI MESSINA	2019	Isole	33	Raccolta	7	Aperta	Aggiudicata	63.450	42.005
ATERSIR (BACINO PIANURA E MONTAGNA MODENESE)	2019	Nord Est	32	Ciclo integrato	15	Aperta	Aggiudicata	492.505	933.475
ATERSIR (BACINO BOLOGNA)	2020	Nord Est	50	Ciclo integrato	15	Aperta	Aggiudicata	918.336	1.813.634
CONSORZIO DI BACINO BASSO NOVARESE	2020	Nord Ovest	38	Raccolta	9	Aperta	Aggiudicata	220.489	96.227
SRR CATANIA AREA METROPOLITANA	2021	Isole	1	Raccolta	7	Aperta	Aggiudicata	296.266	78.952
SRR PALERMO AREA METROPOLITANA	2021	Isole	6	Ciclo integrato	7	Aperta	Aggiudicata	72.970	62.292
SRR PROVINCIA NORD CATANIA	2021	Isole	5	Raccolta	7	Aperta	Aggiudicata	54.996	77.724
SRR PROVINCIA OVEST PALERMO	2022	Isole	19	Raccolta	7	Aperta	Aggiudicata	121.664	84.192

Fonte: Elaborazioni *Utilitatis* su bandi di gara

Prendendo a riferimento i soli bandi del nord Italia individuati nella tabella ed effettuando l'analisi unitaria rispetto alla popolazione servita emerge il seguente quadro, riferito ai soli costi del gestore



(pertanto non ricomprendendo i costi comunali) e confrontati con il dato relativo all'offerta di C.B.B.O. S.r.l.

Procedura	Importo annuale	Popolazione	€/ab. annuo
Consiglio di Bacino Verona Città	44.335.800 €	257.353	172,28 €
ATERSIR - Bacino di Parma	54.207.133 €	422.073	128,43 €
ATERSIR - Bacino di Ravenna - Cesena	82.264.400 €	604.668	136,05 €
ATERSIR - Bacino di Piacenza	33.679.800 €	266.781	126,25 €
Consorzio Chierese per i servizi	8.845.125 €	124.978	70,77 €
ATERSIR - Bacino Pianura e Montagna Modenese	62.231.667 €	492.505	126,36 €
ATERSIR - Bacino di Bologna	120.908.933 €	918.336	131,66 €
Consorzio di Bacino Basso Novarese	10.691.889 €	220.489	48,49 €
TOTALE	417.164.747 €	3.307.183	126,14 €
Valore 1° anno C.B.B.O. S.r.l.	930.065 €	8.866	104,90 €

Gli unici valori inferiori a quello di C.B.B.O. sono quelli relativi al bacino Novarese che tuttavia dato il valore fortemente basso rispetto ai dati nazionali e delle altre procedure si ritiene probabilmente non utilizzabile e il bacino del Consorzio Chierese per i servizi che tuttavia risulta interrotta.

Anche questa ulteriore analisi conferma pertanto l'allineamento o meglio la convenienza con il mercato di riferimento della proposta di C.B.B.O. S.r.l..

L'efficienza gestionale rispetto al settore di riferimento

Da ultimo, si riportano di seguito le considerazioni già sviluppate nel paragrafo dedicato all'analisi economica e finanziaria di C.B.B.O. S.r.l. in merito all'efficienza gestionale della stessa.

In particolare, analizzando i costi della società ed in particolare i costi del personale (essendo una società in house gli ulteriori costi sono già sottoposti a "verifica di mercato" tramite procedure conformi al Codice dei Contratti pubblici), essi sono in linea con i dati dei gestori comparabili, come da analisi del GreenBook 2023.

In particolare, l'analisi del VdP per addetto e del costo medio del personale presenta valori coerenti alla media presentata dal GreenBook 2023 che per i gestori dei servizi di raccolta e/o del ciclo integrato presenta un VdP per addetto pari a 93,5 migliaia di Euro per addetto e un costo medio di 46,5 migliaia di Euro per addetto contro rispettivamente a 154 migliaia di Euro di valore della produzione per addetto



e 46,7 migliaia di Euro di costo medio per addetto di C.B.B.O. S.r.l. con una coerenza storica rilevante della società. A mero titolo esemplificativo si evidenzia che il costo per addetto del gestore attuale presso il Comune di Flero calcolato sulla base dei dati di bilancio 2021 risulta pari a 47.514 Euro per addetto (46.089.000 Euro di costo di personale per 970 dipendenti), superiore al valore del soggetto in house.

Si riporta inoltre l'analisi delle tariffe all'utenza dei Comuni di C.B.B.O. S.r.l. rispetto al benchmark del Green Book 2023 e di Cittadinanza Attiva già riportato nel paragrafo dedicato alla società per rilevare l'economicità gestionale della stessa

Si evidenzia di seguito la comparazione delle tariffe per i cittadini dei Comuni serviti da C.B.B.O. S.r.l. rispetto al benchmark effettuato nel GreenBook 2023 (campione sul Nord Italia, pari ad € 225,51) e dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe di Cittadinanza Attiva del 2022 (campione sulla Lombardia, pari ad € 246,00). In particolare, di seguito si riporta il benchmark tariffario utilizzato per entrambe le rilevazioni su un'utenza domestica con 100 mq base di abitazione e con tre componenti.

Comune	2022 Fmq100+PV+PVK G	GreenBook Fissa+Variabile 100mq / 3 comp Nord Italia <50mila ab.	Δ	Media regionale Osservatorio Cittadinanza Attiva Regione Lombardia	Δ
CALVISANO*	202,92 €	225,51 €	-10,0%	246,00 €	-17,5%
GHEDI*	173,43 €	225,51 €	-23,1%	246,00 €	-29,5%
MONTICHIARI*	115,50 €	225,51 €	-48,8%	246,00 €	-53,0%
MONTIRONE*	193,81 €	225,51 €	-14,1%	246,00 €	-21,2%
CASTENEDOLO	108,24 €	225,51 €	-52,0%	246,00 €	-56,0%
CARPENEDOLO	181,02 €	225,51 €	-19,7%	246,00 €	-26,4%
NUVOLENTI	166,07 €	225,51 €	-26,4%	246,00 €	-32,5%
NUVOLERA	172,38 €	225,51 €	-23,6%	246,00 €	-29,9%
MAZZANO	113,16 €	225,51 €	-49,8%	246,00 €	-54,0%
VISANO	226,24 €	225,51 €	0,3%	246,00 €	-8,0%
ACQUAFREDDA	163,17 €	225,51 €	-27,6%	246,00 €	-33,7%
REMEDELLO	178,36 €	225,51 €	-20,9%	246,00 €	-27,5%
ISORELLA	234,26 €	225,51 €	3,9%	246,00 €	-4,8%

*Tariffe adeguate con IVA 10% per regime Tari Corrispettiva Puntuale (gestione integrale CBBO)

B.2.3. Benefici attesi per la collettività

Dalla lettura della proposta di CBBO, emerge l'assunzione di impegni e obblighi da parte del gestore su temi di particolare interesse dell'Amministrazione, tesi, in particolare, a:

- perseguire, in ottemperanza a quanto disposto dal D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., con particolare riferimento all'art. 179 "Priorità della gestione dei rifiuti", in particolare nel governo delle fasi esternalizzate di trattamento, la complessiva riduzione del rifiuto avviato a smaltimento;
- migliorare la qualità dei rifiuti conferiti agli impianti di trattamento e recupero delle varie frazioni anche con riferimento agli obiettivi minimali di qualità indicati nella revisione dei Criteri Ambientali Minimi



Tel. 030 2563173

Fax. 030 2761200

Email: protocollo@pec.comune.flero.bs.it

www.comune.flero.bs.it

- ridurre all'essenziale il posizionamento su suolo pubblico di contenitori per la raccolta dei rifiuti;
- contenere la produzione dei rifiuti promuovendo azioni di responsabilizzazione e informazione permanente ai cittadini, studenti ed aziende attraverso mirate campagne di informazione e la divulgazione di pratiche virtuose
- prevenire e perseguire la pratica dell'abbandono dei rifiuti sul territorio ed il littering;
- porre in essere tutte le possibili soluzioni volte a contenere il costo di trattamento dei rifiuti tramite l'impegno costante a reperire nuove modalità e nuove destinazioni del materiale in funzione delle sempre maggiori possibilità offerte dal progresso tecnologico;
- migliorare l'impatto ambientale, causato dall'esposizione dei rifiuti sul territorio, applicando soluzioni innovative e favorendo il conferimento diretto presso il Centro di Raccolta;
- ottimizzare gli aspetti economico-gestionali e gli standard di qualità, efficienza ed efficacia dei servizi affidati mediante le migliori pratiche attualmente in uso;
- consolidare e perfezionare i meccanismi propedeutici all'applicazione della tariffa puntuale, secondo il principio sancito dalla Comunità Europea "chi più inquina più paga";
- mantenere e/o superare l'attuale livello medio di raccolta differenziata, sensibilizzando la riduzione delle quantità di rifiuti urbani da avviare agli impianti di smaltimento.

Secondariamente, rispetto all'assetto organizzativo dei servizi, sul quale vengono pianificati i medesimi in coerenza con l'attuale assetto e quindi rispondendo alle esigenze del Comune, vengono altresì proposte, tra le altre, alcune migliorie senza oneri aggiuntivi con particolare riferimento a:

- l'ottimizzazione della raccolta dei tessili sanitari per gli utenti iscritti al servizio
- l'ottimizzazione della raccolta delle pile e dei farmaci scaduti
- la possibilità, per gli utenti iscritti al servizio di raccolta porta a porta della frazione "verde", di conferire anche n. 2 lotti di fascine in occasione del servizio stesso
- un plafond di operatività della predetta raccolta che viene riservata ad un numero di utenti di 630 pur se allo stato il corrispettivo economico si basa sulle attuali iscrizioni, pari a circa 600
- la fornitura gratuita di n. 3 interventi di spazzamento manuale dedicato con aspiratore elettrico con aspiratore Glutton® - da svolgersi nelle zone centrali e di pregio del territorio – in grado di rimuovere facilmente particolari piccoli rifiuti che si annidano negli angoli più difficili
- la fornitura gratuita e la relativa installazione di 3 contenitori per deiezioni canine da posizionare secondo i desiderata del Comune e a cui consegnerà la gestione e la manutenzione nell'ambito generale dei servizi di raccolta, con sostituzione dei sacchi a perdere
- la fornitura gratuita di 5 contenitori per la raccolta delle pile esaurite e di 5 contenitori generici gettacarte, unitamente alla relativa installazione, da posizionarsi secondo le indicazioni del Comune

Analizzando in senso differenziale il servizio rispetto alla precedente gestione, emerge un risparmio che il gestore, nel corso dei colloqui, ha stimato sul primo anno di servizio, non inferiore a 3.000€.



In considerazione dello stretto rapporto collaborativo che si andrebbe ad instaurare tra l'Amministrazione affidante e la Società, proprio dell'affidamento "in house", si ritiene che lo stesso permetterà all'Amministrazione di disporre di uno strumento agile ed efficace per modificare, anche in corso d'opera, il servizio svolto adattandolo alle esigenze del territorio con costi verificabili e sempre sotto controllo. Inoltre, l'assenza di terzietà insita nel rapporto "in house" e l'esistenza del "controllo analogo" consentiranno di meglio garantire i risultati che si intendono raggiungere secondo un comune progetto.

Va sottolineato altresì come, per maggiore trasparenza nei confronti del Comune affidatario e conformemente allo standard di servizio proposto dalla Società ai comuni affidatari, la stessa non effettui alcuna "intermediazione" in relazione allo smaltimento ed al conferimento dei rifiuti prodotti dal Comune in seno al servizio, dando chiara evidenza sia dei puntuali costi di smaltimento che dei ricavi dalla cessione dei materiali commercializzabili (a titolo di esempio: carta e cartone, vetro, metalli, imballaggi in plastica, ecc...).

Inoltre, nel contratto di servizio si riporta l'impegno assunto da CBBO a "condividere entro 12 mesi dalla stipula del contratto, contenuti ed elementi funzionali a convenire accordi al riguardo di successivi progetti di recupero e inserimento di persone svantaggiate, anche in forza al Comune, nella gestione di determinati servizi", coerentemente con gli intenti e con la volontà che l'amministrazione comunale da tempo persegue rispetto al generale approccio circa l'inclusione e la salvaguardia di particolari situazioni di svantaggio; nel contempo, ritenendo il buon esito dell'iniziativa nel rispetto delle modalità conformi alle normativa complessivamente vigente, si potranno configurare ulteriori forme di ottimizzazione e razionalizzazione dei costi in considerazione del puntuale supporto del personale individuato alla gestione di commessa.

Oltre gli elementi indicati, occorre segnalare che C.B.B.O. promuove a favore degli Enti soci iniziative atte a fornire qualificanti elementi (anche innovativi) e dedicate attività di interesse sociale e tecnico, oltre alla più generale esecuzione dei servizi di igiene ambientale prevista contrattualmente. Tra tali attività meritano attenzione:

- la consulenza tecnica e amministrativa sui rifiuti urbani e sugli aspetti formali anche legati all'aspetto tributario e/o di generale rilievo per l'Ente affidante: in particolare, a titolo esemplificativo, trattasi di attività di consulenza sulle problematiche in campo ambientale riferite ai rifiuti che potrebbero sorgere in capo al Comune (esempio: rifiuti speciali non assimilati, abbandoni di rifiuti speciali pericolosi, ecc.) ovvero di supporto alla stesura di regolamenti TARI, per l'igiene urbana, di delibere e/o atti di indirizzo sul tema, di simulazioni rispetto alla sostenibilità del gettito tributario previsto in merito ad eventuali riduzioni che il comune dovesse valutare a favore delle proprie utenze.
- il supporto circa progetti dedicati: oltre a quanto menzionato nel dettato contrattuale rispetto alla disponibilità per eventuali piani di investimento particolari e tesi ad eventuali



- riqualificazioni sul territorio rispetto all'igiene urbana, C.B.B.O. si è nel tempo resa parte diligente per la gestione di esigenze spot degli Enti affidanti, come ad esempio la recente partecipazione ai bandi Mite – circa le fasi di progettazione, consolidamento e istruttoria – che il gestore ha organizzato e perfezionato, senza elevare alcun onere ai citati Enti;
- Il sistema informativo al cittadino tramite APP dedicata e gratuita mediante la quale il cittadino può acquisire tutte le informazioni rilevanti per il servizio quali ad esempio:
 - o il calendario delle raccolte;
 - o orari e modalità di accesso al centro di raccolta;
 - o dove conferire il rifiuto sulla base di un dizionario dei rifiuti costantemente aggiornato;
 - o inviare richieste e chiedere chiarimenti sul servizio
 - o essere avvisati anche con notifiche push circa eventuali variazioni al servizio e/o informazioni correlate
 - l'organizzazione di interventi all'interno delle scuole: al riguardo, nell'alveo del più generale riferimento alla "comunicazione ambientale", emerge l'impegno di CBBO rispetto a dedicati interventi nelle scuole su temi ambientali e dei rifiuti in senso lato. Anche grazie ad un approfondimento del materiale disponibile sul sito del gestore al link <https://www.cbbo.it/press-area> - in cui si riportano ampiamente dettagli e contenuti rivenienti dai locali e terzi organi di stampa - nonché interloquendo a tal scopo con il gestore stesso, si ritiene già in questa sede opportuno focalizzare il perimetro che negli anni è stato sviluppato sui temi in parola, anche attesa l'importanza sociale che gli stessi oggi rivestono e in coerenza con le aspettative, si ritiene, di un'Amministrazione Comunale:

Progetto	Riservato A	Comuni aderenti	Classi	Studenti*
PROGETTO "IL GRANDE LIBRO ARTISTICO" – ANNO 2017/2018	4° E 5°	9	89	2000
PROGETTO "ARTE & DESIGN" – ANNO 2018/2019	PRIMARIA +1°-2°-3°	10	69	1500
PROGETTO "DI MARE IN PLASTICA" – ANNO 2019/2020		12	101	2300
PROGETTO "PICCOLO MA PIENO DI RISORSE (RAEE)" – ANNO 2021/2022	SECONDARIA I°	13	87	2000
PROGETTO "RIPLASTICA" – ANNO 2022/2023		13	128	2700

- si evidenzia quindi una reale concretizzazione delle iniziative, le quali spesso, in generale, non vengono realizzate con tale puntualità e profondità, specificando altresì che i relativi investimenti sono stati sostenuti in toto dalla società, a beneficio dei comuni soci e delle loro comunità, per un importo complessivo dei costi vivi – tralasciando quindi di considerare l'impegno della struttura per la dovuta organizzazione – per complessivi € 140.000; pur se i temi di fondo sono certamente più nobili del mero dato economico, è tuttavia ragionevole pensare che ove il Comune aderisse alle iniziative, beneficerebbe di attività quantificabili in non meno di 3.500€ annui, considerando verosimile, in base al territorio di Flero (BS), un plafond di 250 studenti;



- lo studio, la progettazione e la transizione al sistema della tariffa puntuale corrispettiva: la società è attiva nella gestione della TARI Corrispettiva con un perimetro di gestione a valere ca. 60.000 abitanti, tenendo presente altresì che su 205 Comuni della Provincia di Brescia solo 8 hanno attiva tale modalità di gestione della TARI: di questi 8, 4 Comuni sono gestiti da C.B.B.O. L'esperienza della società su tale tema ed il modello che la stessa ha ottimizzato e perfezionato nel tempo, comporta la possibilità, ove l'amministrazione comunale fosse interessata e previa la dovuta progettualità, di valutare l'adozione, appunto, del sistema TARI Corrispettiva, che di fatto permette al comune, oltre a soddisfare ulteriormente obiettivi, tra gli altri, correlati al principio comunitario "*paga quanto inquinare*" - di trasferire la gestione del rapporto con gli utenti tramite il coinvolgimento diretto del gestore, che quindi integrerebbe anche le attività amministrative e non solo quelle relative al territorio, concretizzando anche forme riorganizzative in capo all'ente, con conseguenti ottimizzazioni di risorse tecniche ed umane, attese le note complessità che in senso lato oggi gli enti stessi si trovano ad affrontare;
- dalla lettura documentale di atti pubblici e dal confronto avuto con il management della società, si sono potuti apprezzare ulteriori elementi di interesse, anche a beneficio delle eventuali valutazioni dell'Amministrazione, in particolare al riguardo della gestione dei servizi cimiteriali, sempre in house providing, che C.B.B.O. ha recentemente avviato, perfezionando competenze, risorse tecniche e risorse umane, tali da permettere di gestire in autonomia i citati servizi a favore di un territorio di oltre 50.000 abitanti. Sul punto, in continuità con quanto precedentemente indicato, va quindi tenuto presente, pur se trattasi di aspetti non direttamente incidenti sul servizio di gestione dell'igiene urbana, la concreta possibilità di considerare, fatta salva la normativa vigente e le qualificate motivazioni a supporto di ogni eventuale piano operativo, progetti di un più ampio supporto alle necessità dell'Amministrazione, la quale potrebbe altrettanto apprezzare gli effetti positivi, a vario titolo, di una gestione sinergica di particolari servizi in house providing, facendo leva sulla conoscenza del territorio del gestore e, giocoforza, di una avviata dialettica con il gestore stesso, funzionale a valutare le migliori scelte di affidamento tenuto conto delle esigenze degli obiettivi di efficacia ed efficienza a favore della propria comunità.
- la ricerca di mercato per la cessione dei rifiuti recuperabili. Trattasi di attività di monitoraggio delle condizioni di mercato che applicano gli impianti di smaltimento, trattamento e recupero di rifiuti con particolare riferimento alla cessione dei rifiuti valorizzabili quali carta, ferro e metalli, vetro, per i quali non sono attive le convenzioni CONAI. Va infatti puntualizzato che la Società ha dimostrato di effettuare gare e ricerche di mercato allo scopo di individuare modalità di conferimento delle frazioni più convenienti per il Comune al quale riconosce per intero i ricavi realizzati con le vendite delle frazioni valorizzabili.

Le analisi riportate nelle precedenti sezioni hanno evidenziato una convenienza/coerenza quantitativa dell'offerta di C.B.B.O. S.r.l. rispetto al mercato di riferimento.



E' inoltre opportuno evidenziare gli ulteriori profili di tipo qualitativo che permette l'avviare un percorso in house providing:

- **Trasparenza e controllo:** la regolazione ARERA ha di molto ampliato la trasparenza in merito a dati e informazioni sul servizio erogato dai gestori, tuttavia anche ove un eventuale contratto con un soggetto privato prevedesse un sistema di rendicontazione e controllo elevato sul servizio non potrebbe mai giungere al livello informativo, di trasparenza e di controllo che permette un affidamento in house. Il controllo analogo, per definizione, annulla l'asimmetria informativa e il moral hazard tipici dei contratti gestionali complessi e di lunga durata. In un ambito e in un periodo storico ad elevata variabilità come l'attuale (elevati tassi inflattivi, crisi energetica, nuova regolazione) la piena conoscenza tecnica ed economica sul servizio gestito permette di meglio governare lo stesso e di adottare nel corso dell'affidamento modifiche all'assetto in un regime interorganico.

A titolo esemplificativo C.B.B.O. S.r.l. e i soci della società hanno ridefinito il livello di aggiornamento dei corrispettivi per i servizi nel 2022 non utilizzando il dato inflattivo complessivo, ma riducendo il tasso di aggiornamento rispetto all'indice ISTAT, in quanto consapevoli che anche adeguamenti inferiori permettevano la sostenibilità dei servizi. Con l'attuale gestore privato tale opzione non è risultata possibile né verificabile dovendosi applicare il contratto (adeguamento inflattivo) senza possibilità di individuare profili di adeguamento inferiori che comunque garantissero la sostenibilità della gestione;

- **Flessibilità:** strettamente legata al punto precedente è la presenza di flessibilità gestionale nell'ambito del rapporto in house senza dover sottostare a previsioni di modifica dell'affidamento previste dalla legislazione in materia di appalti pubblici (D. Lgs. 36/2023 attualmente);
- **Mantenimento del margine di utile ragionevole nel perimetro dell'autoproduzione:** con la regolazione ARERA è stato definito il margine di utile ragionevole da riconoscere al gestore in coerenza con la regolazione comunitaria in materia di aiuti di Stato (c.d. pacchetto SIEG) calcolato quale tasso di remunerazione del capitale investito netto sul servizio. Tramite l'affidamento in house tale margine di utile permane quale patrimonio dei soci pubblici del soggetto in house aumentando il valore patrimoniale della partecipazione o quali dividendi distribuiti dalla società.